

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 12

NCTN - Numero catalogo generale 00217051

ESC - Ente schedatore S50

ECP - Ente competente S50

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 7

RVER - Codice bene radice 1200217051

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione dipinto

OGTP - Posizione parete sinistra

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione elemosina dei santi Mario, Marta, Audiface e Abaco

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Lazio

PVCP - Provincia RM

PVCC - Comune Tivoli

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	sec. XVII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1657
DTSF - A	1667
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	bibliografia
AUTN - Nome scelto	Colombo Bartolomeo
AUTA - Dati anagrafici	/ 1690
AUTH - Sigla per citazione	00004376
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	210
MISL - Larghezza	440
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	crepe
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	NR (recupero pregresso)
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)
DESS - Indicazioni sul soggetto	Personaggi: San Mario; Santa Marta; San Audiface; Sant'Abaco. Figure: poveri.
NSC - Notizie storico-critiche	L'iscrizione dedicatoria della cappella consente di datare gli interventi pittorici- dedicati alle vicende e al martirio di S. Mario e della propria famiglia con chiaro riferimento al committente Mario Carlo Mancini- entro il 1667; a ciò va aggiunta l'affermazione di Marzi, 1665 "(la cappella) si fa splendidamente ornare da Mario Carlo Mancini, patritio tiburtino, e seguace della corte romana". il primo a citare il nome dell'artista è però il Crocchiante ripreso poi da brevi menzioni ottocentesche. Nella letteratura artistica contemporanea soltanto Waterhouse (1976) cita i lavori tiburtini assegnandoli al Colombo senza indicarne la fonte. Menzionato per la prima volta in un documento del 1648 relativo al pagamento di un transito di San Giuseppe per la chiesa di san Giuseppe dei Falegnami , l'artista viene pagato il 6 agosto 1657 per "opere eseguite nella galleria di Montecavallo, cioè per la galleria di Alessandro VII al Quirinale. I lavori tiburtini sono stati quindi eseguiti dopo questa data e sicuramente compiuti, come già notato, entro il 1667; è probabile che il Mancini, in stretto contatto con la Curia papale, abbia conosciuto il Colombo durante la sua opera

al Quirinale. Il pittore rivela la propria scendenza cortonesca, integrata da altre culture pittoriche, da lui probabilmente conosciute nel corso dei citati interventi per Alessandro VII

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

detenzione Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS RM 96937

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

1985

CMPN - Nome

Guarino S.

FUR - Funzionario responsabile

Pedrocchi A. M.

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data

2005

RVMN - Nome

ARTPAST/Bencini L.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2005

AGGN - Nome

ARTPAST/Bencini L.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)